La spesa prevista è di 10 milioni

Progetto per ampliare la spiaggia di Alassio

Occorrerà un anno di studio per controllare il fenomeno delle erosioni - Subito dopo verranno realizzate le opere necessarie

(Dal nostro corrispondente) Alassio, 21 maggio.

Almeno un anno di tempo è necessario per mettere a punto il progetto degli arenili ordinato da un'apposita commissione costituita nella «Baia del sole» dai Comuni di Alassio e Laigueglia, dalle aziende di soggiorno e dalle associazioni di categoria, albergatori, proprietari di stabilimenti balneari, commercianti.

Lo ha dichiarato nel corso di un incontro, in municipio, con i rappresentanti degli enti interessati, il dottor Aldo Brondi, del Centro nazionale energia nucleare, al quale è stato affidato l'incarico di condurre un'indagine preliminare per lo studio delle correnti marine e del trasporto dei materiali pietrosi.

La spiaggia è uno dei problemi che maggiormente preoccupano i responsabili del settore turistico e gli operatori economici perché l'arenile, bene primario dei comuni costieri, spesso si assottiglia e non è più in grado di ospitare i bagnanti.

Nella «Baia del sole», tra Alassio e Laigueglia, il litorale è lungo circa cinque chilometri e dispone di un milione e mezzo di metri quadrati, ma nell'alta stagione i due centri liguri ospitano almeno 100 mila persone e lo spazio disponibile *pro capite* si riduce ad un metro quadrato e mezzo.

L'anno scorso, si verificò una situazione difficile che indusse gli enti turistici ed economici a correre ai ripari. La spiaggia, in alcuni punti, si era ridotta ad una fettuccia di quattro-cinque metri e le cabine vennero alzate sulla passeggiata.

Nel corso dell'inverno, l'andamento meteorologico ha favorito il recupero dell'arenile e le piogge primaverili hanno causato, in certe zone, qualche danno non irreparabile, quindi le prospettive per la prossima estate restano soddisfacenti.

Il programma di studio messo in cantiere dall'apposita commissione intercomunale, tende, però, a realizzare un progetto di *«stabilizzazione della spiaggia»*, per una soluzione definitiva del problema. Non manca chi, come il presidente dell'Azienda di soggiorno di Alassio, professor Giancarlo Garassino, sollecita innovazioni legislative che prevedano provvidenze dello Stato per la tutela degli arenili così come sono previsti interventi per la tutela del territorio; in queste remore, però, gli enti locali e le categorie economiche della zona, hanno preferito accollarsi proporzionalmente la spesa di 10 milioni relativa alla progettazione delle opere indispensabili per imbrigliare l'arenile e, successivamente — se necessario — anche per l'esecuzione del progetto la cui spesa ascenderà a centinaia di milioni.

L'aspetto tecnico del problema è legato, oltre che all'andamento meteorologico, anche all'apporto di materiale alluvionale dei corsi d'acqua. Il dottor Brondi, svolgendo l'indagine sui fenomeni che interessano la «Baia del sole», farà con i mezzi offerti dalla più recente tecnologia, un esame granulometrico e mineralogico del fiume Centa e del torrente Merula, i due corsi d'acqua che sfociano in mare rispettivamente a levante ed a ponente della zona interessata; quindi uno studio sulle sedimentazioni locali e sulle correnti marine ed i loro movimenti.

Un anno di tempo è necessario per seguire il fenomeno nell'alternarsi delle stagioni. Sulla base dei dati raccolti, una *équipe* di ingegneri progetterà le opere necessarie per dare all'arenile un aspetto stabile e definitivo.

g. m.

Processo a 7 giovani per blocco stradale

Imperia, 21 maggio.

Sette giovani imperiesi, imputati di «blocco stradale» compariranno domani di fronte al tribunale penale di Imperia. Sono: Francesco Pisciotta, 27 anni, via Muraglione 1; Giovanni Marsala, 22 anni, via Buonarroti 41; Giovanni Brancatisano, via Trento 39; Alda Sottile, 21 anni; Pier Luigi Guisca, 30 anni; Giovanni Fierro, 20 anni, via Calderina 21; Antonio Ammirati, 23 anni, via Garessio 16.

Il primo settembre 1970 i sette giovani, come molti altri, per protestare contro la mancanza di acqua potabile si sdraiarono sull'Aurelia che rimase bloccata per molte ore.

Quei "pazzi,, sulle carrette

Savona. Gli universitari hanno dato vita, per la 41ª volta, alla corsa delle carrette. Questa la classifica: 1. Salino-Gandolfo (Il Trionfo di Bacco e Arianna); 2. Canavese-Amoretti; 3. Coppola-Niccoli; 4. Contini-Astengo-Gavotti; 5. Pasutto-Bottaro; 6. Manzino-Baldi; 7. Cacace-Pollivicino; 8. Serafini-Zunino; 9. Patelli-Picciocchi; 10. Vanara-Bianucci; 11. Levratto-Gennaro. La manifestazione si ripeterà l'anno prossimo (Tel.)

Scoperto durante una perquisizione

Diano: in un dancing mezz'etto di hashish

Il locale, l'"Alì Babà" di via Mimosa, è stato chiuso - Da tempo si pensava che fra i giovani circolasse la droga

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 21 maggio.

Il questore di Imperia ha oggi ordinato la chiusura a tempo indeterminato, di un noto dancing di Diano Marina, lo «Alì Babà» in via Mimosa, angolo via Indiani: alla base del provvedimento di chiusura il rinvenimento all'interno del locale di un pacco contenente circa 45 grammi di hashish.

La misura presa dal questore è stata notificata alla proprietaria Natalina Tassisto e alla sua legale rappresentante nella gestione del dancing Agata De Leonardis. Entrambe hanno dichiarato di essere assolutamente all'oscuro dell'eventuale traffico di droghe all'interno dell'Alì Babà.

Il locale era stato ripristinato e riaperto da poco dopo un incendio che lo aveva quasi interamente distrutto il 10 luglio 1972, quando figurava ancora proprietà di Attilio Sartirana, nonno della moglie del corridore Felice Gimondi.

Da qualche tempo giungevano alla questura segnalazioni da parte di genitori di giovani ragazzi e ragazze: *«Mio figlio, che è sempre stato buono, è diventato quasi improvvisamente insofferente, spesso distratto* — ha detto uno di loro — *temo che ci sia qualcuno che cerca di introdurre l'uso della droga tra la gioventù locale...»*.

La questura, su direttive del questore e del vicequestore dottor Alessi, ha pertanto intensificato una discreta opera di controllo, con giovani agenti in borghese, in tutti i locali più frequentati di Imperia e Diano Marina.

L'operazione ha dato i suoi frutti al dancing «Alì Babà» dove domenica pomeriggio erano convenuti circa trecento giovani di ambo i sessi. *«C'era qualcosa di strano in alcuni presenti* — ha riferito uno dei partecipanti alla operazione — *pur senza poter raccogliere nulla di preciso, abbiamo avuto la netta sensazione di qualche elemento di disturbo...»*.

Presa la decisione di intervenire, verso le 18,30 quando parte dei giovani era già andata via, una squadra di agenti ha bloccato il locale controllando i documenti dei presenti, risultati tutti in regola e pertanto lasciati andare. La scoperta dello stupefacente è stata fatta dal maresciallo Rosato e dal brigadiere Cristiani durante un'accurata ispezione all'interno del locale. Dietro alla vaschetta dell'acqua del gabinetto gli agenti hanno rinvenuto un sacchetto di nailon accuratamente legato. Dentro vi erano due pacchetti avvolti in carta stagnola all'interno dei quali vi era un notevole quantitativo di polvere di hashish, circa 45 grammi.

b. v.

Un covo di "hippies" scoperto a Imperia

Imperia, 21 maggio.

(b. v.) Gli agenti della questura ed i carabinieri hanno scoperto ad Imperia, in salita Gallita 3 un misterioso «covo» di hippies dove da tempo convenivano molti ragazzi e ragazze.

In un buio magazzino, preso in affitto per 13.000 lire mensili da Giovanni Marsala, coinvolto nel processo per il «blocco stradale» che proprio domani si svolgerà a Imperia, i giovani, taluno dei quali appartenente a famiglia piuttosto nota, avevano adattato tre lettini e poche suppellettili, il tutto lasciato in grande disordine ed abbondante sporcizia.

Sono state trovate anche molte fotografie che hanno permesso di identificare quasi tutti i frequentatori. Qui essi affluivano in ogni ora del giorno, dando origine ad un via vai che ha insospettito i vicini. Sono stati così avvertiti gli inquirenti che hanno deciso la perquisizione, con il permesso dell'autorità giudiziaria: è stata trovata una siringa e carta stagnola con cui si avvolge la marijuana. Forse i giovani usavano il locale per drogarsi.

Al confine con la Francia

Giovane australiana arrestata per droga

Ventimiglia, 21 maggio.

(f. m.) Le guardie di Finanza di Ventimiglia hanno arrestato, al valico di Ponte S. Ludovico, l'australiana Margareth Jennifer Brown, 22 anni, impiegata, che aveva dieci grammi di «hashish» nella borsetta.

La giovane stava entrando in Italia a bordo di una «Volkswagen» sulla quale erano la sorella Marlene, 25 anni, e un amico, Gray Wayne, 24 anni, i quali, riconosciuti estranei alla vicenda, sono stati subito rilasciati. La Brown, invece è stata rinchiusa alle carceri femminili di Savona.

Due anni di carcere ciascuno inflitti dal tribunale di Savona

Condannati due funzionari del Comune chiesero soldi per "sveltire,, una pratica

Sono stati giudicati colpevoli di tentata concussione - I due (un perito industriale di 37 anni e un geometra di trentotto) avevano richiesto mezzo milione per evitare a un agricoltore l'abbattimento di una serra

(Dal nostro corrispondente) Savona, 21 maggio.

Il tribunale di Savona ha condannato questa sera Guido Caldi e Lorenzo Arecco a due anni di reclusione ciascuno ed all'interdizione dai pubblici uffici per lo stesso periodo di tempo, avendoli riconosciuti colpevoli del reato di tentata concussione. Entrambi hanno presentato ricorso in appello.

Savona. Lorenzo Arecco e Guido Caldi

Il processo nei confronti del perito industriale Guido Caldi, 37 anni, via Paleocapa 14, e del geometra Lorenzo Arecco, 38 anni, via San Michele 10, entrambi funzionari del Comune, è stato un po' in un certo senso anche il processo a certi sistemi, a certe consuetudini che il presidente Gatti ha dimostrato di non apprezzare.

Gli imputati erano stati arrestati nell'aprile del 1970 sotto l'imputazione di concussione, ed erano stati messi in libertà provvisoria alcuni giorni dopo. Al dibattito odierno ha partecipato il solo Caldi; l'Arecco, indisposto, non si è presentato.

I fatti risalgono al 22 aprile del 1970, quando i due funzionari, nel corso di un sopralluogo in una zona compresa tra Legino e Zinola interessata alla strada di scorrimento prevista dal piano regolatore intercomunale, trovarono una serra abusiva costruita dagli agricoltori Giacinto e Giovanni Risso (padre e figlio), abitanti in via Cadorna. Il Caldi e l'Arecco fecero presenti ai due le possibili conseguenze per quell'infrazione edilizia (carcere, demolizione, contravvensione) e si offrirono di sistemare la questione sostenendo che la controversia si sarebbe potuta risolvere attraverso una domanda di *«mantenimento precario»* che però avrebbe richiesto il versamento di una «tangente» di 500 mila lire.

Il Risso, perplesso, ne parlò con un conoscente che riferì la cosa al genero, l'ingegner Modena, dirigente di sezione dell'Ufficio tecnico comunale, il quale a sua volta informò il segretario del Comune, dottor Conte, ed il capo ripartizione ingegner Lombezzi. Da qui l'esposto del sindaco alla magistratura nei confronti dei due funzionari.

«I tecnici del Comune — ha detto stamane in tribunale Giacinto Risso — *tornarono da noi il giorno successivo al sopralluogo con la domanda di "mantenimento precario" già compilata in carta da bollo da lire 500. In tale occasione il Caldi disse che era necessario versare 500 mila lire, diversamente la pratica non sarebbe andata avanti»*.

«Lei come ha reagito?» ha chiesto il presidente.

«Il Caldi ci aveva messo un po' di paura e credevo che la richiesta servisse per pagare la contravvenzione. Comunque in quel momento i soldi non li avevo. D'altra parte non sapevo cosa fare, così ho detto che ripassassero dopo qualche giorno». La risposta non ha accontentato né il presidente, né il p.m., né i difensori degli imputati.

«Sia più chiaro. Lei teme di poter essere incriminato per corruzione — ha detto il presidente Gatti — *non abbia alcuna preoccupazione. Dica solo la verità»*. Infine il Risso si è rimesso alle dichiarazioni fatte in istruttoria.

Diversa la posizione degli imputati. Il Caldi (come già aveva fatto durante l'istruttoria) ha respinto ogni accusa. *«Non abbiamo chiesto una lira. Ci siamo solo offerti* — ha dichiarato — *di preparare la domanda di "mantenimento precario". D'altra parte noi stessi abbiamo informato i nostri superiori sulla esistenza delle serre abusive e ciò ha consentito al Comune di contravvenire i responsabili»*.

«E' proprio strano — ha rilevato il dottor Gatti — *il comportamento del Risso. Voi avete cercato di far loro un piacere, senza alcun utile, e loro vi accusano di un reato assai grave»*.

Il tribunale ha poi sentito quali testi il sindaco dottor Carlo Zanelli, il segretario comunale dottor Conte ed altri tecnici.

La sentenza si è avuta dopo poco più di mezz'ora di permanenza in camera di consiglio.

n. s.

"Capanno sexy" scoperto sulle alture di Sanremo

Sanremo, 21 maggio.

(r. o.) La polizia di Sanremo ha scoperto un capanno «porno sexy» costruito sulle alture della città da alcuni studenti sedicenni sanremesi.

Gli agenti, nel capanno formato da canne e frasche, oltre che da un tendone di camion che era stato rubato nella zona, hanno rinvenuto dei materassini colorati in gomma piuma (anch'essi rubati in una roulotte parcheggiata nel piazzale di Pian di Poma) e su di essi alcuni libri scolastici frammisti a decine di riviste pornografiche.

Sanremo: morto a 17 anni il gatto Calimero Era il "talismano,, dei giocatori del Casinò

Quando il soriano bianco, sulla scala della casa da gioco, si lasciava accarezzare, i clienti "sbancavano" la roulette - Si parla d'un industriale che ha vinto 40 milioni

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 21 maggio.

(r. o.) E' morto di vecchiaia «Calimero» alias «Il gatto del generale», un bell'esemplare di soriano bianco che per 17 anni ha rappresentato per molti giocatori (superstiziosi) del Casinò sanremese, qualcosa di più che un semplice portafortuna.

Spesso capitava di vedere distinti signori e impellicciate signore chini e intenti ad accarezzare Calimero, il quale, per anni, puntuale come se si trattasse di un obbligo, verso le 10 di sera si appostava sul primo gradino della lunga scalinata che porta al Casinò, seminascosto da una pianta.

Se Calimero si lasciava accarezzare era di buon auspicio, altrimenti era consigliabile ritornare sui propri passi e trascorrere la serata al cinema. Quando poi il gatto non si faceva vedere sulla scalinata, privandoli così degli auspici, per molti affezionati giocatori significava «serata libera»: si poteva vincere o perdere senza alcuna responsabilità da parte di Calimero.

Il più scrupoloso osservante di questo misterioso rito serale è stato per anni un noto industriale di Alessandria, il quale non ha mai fatto mistero col personale della casa da gioco delle sue vincite, puntualmente avvenute ogni volta che aveva accarezzato l'animale. *«Non è esagerato* — dicono — *affermare che soltanto negli ultimi quattro anni l'industriale piemontese abbia vinto non meno di 40 milioni»*.

Calimero, a parte il suo impegno di portafortuna, trascorreva le sue giornate in cucina e tra i rifiuti si sporcava abbondantemente: da cui il nomignolo a esso attribuito. Un cliente del Casinò, un generale a riposo, quando non lo vedeva, lo andava a cercare in cucina e gli portava sacchetti pieni di cibo. Nessuno ha mai saputo come facesse Calimero, il gatto del generale, a essere sempre pulito quando si trasformava in gatto-talismano.

Calimero, il gatto «mascotte» del Casinò di Sanremo

Cameriere arrestato per furto nell'hôtel

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 21 maggio.

(s. d.) Un cameriere di Ventimiglia, Stefano Serpa, di 22 anni, è stato arrestato a Milano, su segnalazione dei carabinieri di Finale Ligure. Si è infatti reso responsabile di furto e di falso in assegni ai danni di Germana Salvatico, titolare dell'albergo «Stella Azzurra», a Varigotti.

Il cameriere dopo aver lavorato per qualche tempo alle dipendenze dell'hotel «Lo Scoglio» veniva licenziato e trascorreva la notte dell'11 maggio all'albergo «Stella Azzurra». Qualche giorno dopo la titolare constatava la sparizione di due blocchetti di assegni e sporgeva denuncia. La scorsa settimana gli istituti bancari inviavano alla Salvatico alcuni assegni con firma contraffatta: uno di essi, però, tradiva il ladro che imprudentemente aveva firmato con il proprio nome. L'albergatrice collegava il furto alla presenza del Serpa, che nel frattempo aveva raggiunto Milano.

SAMPIERDARENA — Al centro di rianimazione del nostro ospedale è ricoverato da ieri, in gravissime condizioni, lo studente in medicina Giorgio Bruzzo, 20 anni, abitante in via Olivetta 7, che ha tentato di uccidersi ingerendo numerose pastiglie di Optalidon. I medici non disperano di salvarlo.

Sgominata a Savona una banda di giovani ladri d'auto: 5 arresti

(Dal nostro corrispondente) Savona, 21 maggio.

(s. ch.) La Squadra mobile ha sgominato questa notte una banda di minorenni specializzata in furti di automobili. Cinque giovani sono arrestati, altri due denunciati a piede libero, sempre per furto aggravato di auto.

Soltanto di uno degli arrestati la polizia ha dato le generalità: si tratta di Gianfranco Di Rollo, 18 anni, abitante a Bordighera. Degli altri tutti diciassettenni si conoscono soltanto le iniziali: C. P. e M. F., abitanti a Vallecrosia; M. S., abitante a Bordighera e P. C., abitante a Ventimiglia. I denunciati sono invece D. M. e R. S., abitanti a Bordighera, rispettivamente in via dei Colli ed in via Due Strade.

Noli: un'auto sbanda e finisce in una scarpata

(Dal nostro corrispondente) Savona, 21 maggio.

(s. ch.) Pauroso incidente, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone, lungo la strada Voze-Noli.

Un'auto con due uomini a bordo ha sbandato precipitando in una profonda scarpata: sulla macchina viaggiavano il trentacinquenne Angelo Bruzzone, residente a Vado Ligure in via Parini 11/4, che era alla guida, e Giovanni Bolla, 31 anni, anch'egli abitante a Vado, in via Tommaseo 18.

Giunta all'altezza del castello di Noli l'autovettura, per cause in via di accertamento, è finita fuori strada, rotolando nella scarpata che in quel punto costeggia la strada. I due sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale San Paolo, dove sono stati ricoverati con venti giorni di prognosi ciascuno. Il Bruzzone ha riportato la parziale amputazione del lobo auricolare destro, il Bolla una ferita alla fronte e stato commotivo.

Un operaio di 42 anni a Vado Ligure

E' morso da una vipera mentre raccoglie l'erba

(Dal nostro corrispondente) Savona, 21 maggio.

(s. ch.) Un operaio di 42 anni, Mario Pedone, residente a Vado Ligure in via Leopardi 10/2, è stato morso al dito indice della mano sinistra da una vipera mentre strappava dell'erba nel suo orto.

Si era chinato a terra mettendo la mano proprio nel punto in cui c'era il rettile che, con un movimento fulmineo, lo ha raggiunto al dito. La sua prontezza di spirito gli ha evitato guai maggiori: è corso in una vicina farmacia, portando scompiglio fra i clienti. *«Sono stato morso da una vipera* — ha detto al dottore — *fate qualcosa subito»*. Gli è stata praticata immediatamente una iniezione di siero antiofidico.

Quindi Mario Pedone si è recato, accompagnato da un conoscente, al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, dove il sanitario di turno ne ha ordinato il ricovero con otto giorni di prognosi. L'operaio ha però preferito, sotto sua responsabilità, fare ritorno a casa.

E' ormai arrivato il periodo del risveglio delle vipere. Circa una settimana fa alcuni contadini di Quiliano ne avevano già catturate un paio.

FINALE LIGURE — Un cittadino svizzero, Peter Sporri, 28 anni, che s'era ubriacato a Finale Ligure, è stato rimpatriato dai carabinieri. Dopo aver rovesciato tutti i bidoni dell'immondizia, in via Pertica e in via Bolla, è stato fermato dai carabinieri, ma ha inforcato una bicicletta, appoggiata a un muro, e si è allontanato.

Taccuino del lettore

FARMACIE

GENOVA — Centro: Cavanna, via Porta Soprana 14 r; Burlando, via XX Settembre 3 r; Reali, via Ioleriano 3 r; Casana, Vico Casana 22 r; Molon, via Fossatello 13 r; Dei Grattacieli, piazza Dante 27 r. - Principe: Pescetto, via Balbi 31 r; Lagaccio, via Lagaccio 46 r. - Circonvallazione a Monte: Baudoin, corso Armellini 20 r; S. Tomaso, corso Ugo Bassi 48 r. - Foce: Genovese, corso Marino 40 r. - Albaro: S. Giorgio, via De Gasperi 201 r. - S. Martino - Borgoratti: S. Raffaele, corso Gastaldi 201 r. - S. Fruttuoso: Imperiale, via Donghi 50 r. - Marassi: Monticelli, via Monticelli 82 r; Carlevaro, via Robino 142 r. - Val Bisagno: Benzeri, via Struppa 7 r. - Sturla - Quarto: Centrale Priaruggia, via 3 Maggio 97. - Quinto - Nervi: Amoretti, via Giancelli 73 r; Nervi, via Casotti 20 r.

SAMPIERDARENA: Bisio, via Ghiglione 2 r; S. Gaetano, via C. Rolando 54 r. - Cornigliano: S. Giacomo, via Cornigliano 61 r. - Sestri P.: Moderna Sisti, via Bianchieri 77 r. - Pegli: Negrone, Lungomare 181 r. - Prà: Palmaro, via Prà 167 r. - Voltri: Delle Catene, via E. Guala 2 r. - Rivarolo: Certosa, via G. Jori 74 r. - Bolzaneto: S. Francesco, via G. B. Cuneo 32 r. - Pontedecimo: Sartori, p. Pontedecimo 3 r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31 r; De Ferrari, piazza De Ferrari 34 r; Casana, vico Casana 22 r; Ponte Monumentale, via XX Settembre 115 r; Genovese, corso Torino 40 r; Ghersi, corso Buenos Aires 74 r; Ormea, via Bonifacio 13 r; S. [illegible], via Piacenza 161 r; Ovepino, via Napoli 127 r; Europa, corso Europa 676.

CAMOGLI — Anselor, via della Repubblica.

S. MARGHERITA — Machi Brizzi, via Palestro.

RAPALLO — Tonelli, via Mazzini.

LAVAGNA — Santo Stefano, via Roma.

CHIAVARI — Bellaspiga, via Martiri; Lavagno-Lucenini Zoppi, via Garibaldi.

SAVONA — Bosi, via L. Corsi 69 R lung. via XX Settembre; Pasquini, via Paleocapa 2 R (Torretta); Fernicola, via Boita 19 R (Legino); Zerbino, via Marengo 13 R (Villa piana).

LOANO — Nuova, piazza Palestro.

ALBENGA — Comunale, viale Martiri della Libertà; Garco, frazione Leca.

ALASSIO — Inglese, corso Dante.

DIANO MARINA — Turno da sabato sera 19/5 a sabato sera 26/5: Farmacia al Mare, corso Garibaldi 18.

IMPERIA — Turno da lunedì 21 a lunedì 28 (ore 8.30): Mazzebò, via Cascione 146; Gibelli, via Belgrano 23.

SANREMO — Ghimandi, piazza Colombo 1.

BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 29.

VENTIMIGLIA — Morel, via Cavour 186.

MERCATI

SANREMO — Baccarà ex. 1200-1500; Baccarà I 500-800; Lara 1600-2000; Lara I 1000-1200; Regina ex. 600-1200; Romantica ex. 800-900; Romantica I 300-600; Peregrini ex. 1000-1200; Super Star ex. 600-700; Super Star I 300-400; Ardore 1000-1300; Interflora ex. 1600-2000; Carina ex. 600-800; Sonia ex. 1600-2000; Marla ex. 1600-2000; Corte varie 300-400. Rose a fiore medio: Biancaneve 300-400; Carol 250-300; Zorina-Nordia 300-400; Miss-Promi[illegible] 400-600; Everygold-Belinda [illegible] 600. Garofani: Sim bianco e pregiati 3000; Sim diversi 1500-3000; Bianchi com. 1500-2500; Bianchi pregiati 3000-4000; Rossi com. 1500-2000; Rossi preg. 3000-3000; Rosa com. 1500-2000; Rosa preg. 2000-3000; Gialli div. 1500-2000; Gialli preg. 3000-3500; Altre var. 1500-3000; Var. preg. 3000-3500. Verde ornamentale: Asparagus Plumosus I 1500-2000; Asparagus Sprengeri I 1300-1500; Margherite Catendula 100-200; Calle ex. 900-1300; Calle I 400-500; Fiordalisi 600-1000; Gerbera ex. 300-600; Gladioli ex. 1000-1300; Iris ex. 300-800; Lilium Long. 1000-1200; Lilium Tig. 1000-1200; Margherite bianche stradine e gialle 400-600; Margherite bianche americane 800-1200; Papaveri 80-120; Strelitzie ex. 3300-4300; Strelitzie I 2500-3000; Cineraria 80-120; Colvillei ex. 400-600; Colvillei rosa 600-800; Tulle 100-150.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi le chiusure precedenti): Mediobanca 86.400 (85 mila 500); Invest 5130 (5190); Sir 2710 (2609); Ind. Agricole 1875 (1780); Generali 78.450 (78.300); Ras 87.700 (87.600); Nav. Alta Italia 24.450 (23.300); Alitalia priv. 6750 (6750); Viscosa 2080 (2094); Viscosa priv. 1340 (1120); Italsider 557 (555); Assaldo 690 (680); Fiat 2875 (2885); Fiat priv. [illegible] (1910); Olivetti 1850 (1850); Olivetti priv. 1630 (1635); Eridania 2655 (2600); Ind. Zucchero [illegible] (2795); Romana Zucchero 437 (427); Zucch. Servalde 1480 (1480); Eserc. Molini 301 (301); Milano Latte 68.400 (67.000); Italgas 1000 (995); Anic 838 (835); Rumianca [illegible] (566); Acdes 6120 (6260); Pirelli SpA 1501 (1505).

NOTIZIE IN BREVE

Il Consiglio nazionale del Coni ha conferito alla sezione provinciale di Savona della società di tiro a segno nazionale, la stella di bronzo al merito sportivo.

Allo scultore Antonio Siri di Albissola Marina è stata assegnata una medaglia d'oro ed il diploma dell'industria, commercio e artigianato, per le opere esposte nel padiglione della Regione Liguria alla trentasettesima mostra internazionale dell'artigianato, di Firenze.

Il Gruppo di Studio Liceo Scientifico partecipa al dolore per la prematura scomparsa del compagno

Edoardo Tilli

— Savona, 21 maggio 1973.

I biancoblù sono ormai privi di mordente

Il Savona umiliato a Vercelli (ma Briano critica l'arbitro)

Accuse al direttore di gara per certe "decisioni avventate" - L'allenatore Volpi non commenta la sconfitta e (diplomatico) elude il discorso sulla sua sostituzione: "Con il presidente e gli altri dirigenti sono in perfetta armonia" - I migliori in campo

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 21 maggio.

«L'arbitraggio di Pescarelli mi ha deluso. Non ho mai assistito ad una direzione di gara tanto discutibile». Il presidente del Savona, Mario Briano, critica aspramente la direzione arbitrale che a suo avviso è la principale causa della sconfitta dei biancoblù. Dello stesso parere, probabilmente è l'allenatore Volpi che però preferisce chiudersi in un diplomatico silenzio mostrando il volto delle occasioni più nere.

Il 2-0, patito al «Robbiano», non aiuta evidentemente il Savona a ritrovare la necessaria spinta psicologica nel finale del torneo. Volpi nega che per i liguri il campionato non abbia più nulla da esprimere. *«Tenuto conto della scarsa considerazione nella quale il pubblico ci tiene a Savona, anche i quattro incontri che rimangono possono avere un loro significato. E' sconcertante passare da un campo come il "Bacigalupo", frequentato alla domenica da un migliaio scarso di persone, al "Robbiano", dove una squadra di bassa classifica (lo dico senza disprezzo) attira ad ogni occasione migliaia di tifosi»*.

«Non si può dimenticare — continua Volpi — *la nostra dichiarazione in pre-campionato, quando giocammo per la Coppa Italia contro l'Alessandria, quando chiarimmo di voler disputare l'attuale torneo per la salvezza. Gli infortuni a ripetizione non ci hanno invece impedito di tallonare il passo di squadre come il Parma, l'Alessandria, il Venezia e l'Udinese. Sono cose che andiamo ripetendo da tempo, ma non vogliamo apparire presuntuosi. Vogliamo dimostrare semplicemente che Savona non ha risposto con lo sperato entusiasmo al valoroso campionato dei biancoblù»*.

Volpi, sul suo Savona, versa un fiume di parole: in parte uno sfogo, in parte soltanto realistiche considerazioni. *«Troppo presto si è cominciato a parlare del prossimo torneo e si è eccitata l'atmosfera di smobilitazione. Troppo in fretta la gente ha cominciato a parlare di nuovi acquisti e delle eventuali cessioni»*.

Si è anche saputo che lei non dovrebbe più essere sulla panchina del Savona nel campionato '73-'74.

«Anche di questo preferirei non parlare. Io ammiro la serietà di questa società dove si usa estrema correttezza verso tutti: giocatori ed allenatori. Col signor Briano mi sono trovato sempre bene ed ho sempre parlato molto francamente. I progetti futuri rimangono dunque ancora soltanto ipotesi. Avremo del resto tutto il tempo per parlarne diffusamente».

Chiuso momentaneamente il discorso del prossimo campionato, torniamo per un attimo a considerare la sconfitta sul campo di Vercelli. I biancoblù avevano retto perfettamente il ritmo dei padroni di casa per tutta la prima frazione di gioco. Poi due sfortunati interventi di Perio sull'ala avversaria Rossi, e le relative decisioni del direttore di gara, hanno compromesso tutto l'incontro. Il match si è concluso con i vercellesi a dominare e con i savonesi a patire.

Savona. Un attacco di Panucci (sulla destra) nell'incontro col Vercelli

Non era evidentemente il vero volto del Savona, ma soltanto quello di una squadra troppe volte colpita dalla sfortuna. Volpi di sfortuna non parla dimostrando di non amare i discorsi banali o le inutili lamentele. Il suo sfogo conosce ancora una volta soltanto argomenti concreti.

Salvatore Rotondo

Il Pietra in pericolo

Dopo la sconfitta casalinga

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 21 maggio.

(s. d.) *Inatteso e pericolosissimo scivolone casalingo del Pietra Ligure contro il Quezzi Lane Gatti, un diretto rivale nella lotta per la salvezza. Era un incontro che i biancazzurri avrebbero dovuto vincere a tutti i costi per raggiungere una posizione di classifica meno scottante. Invece i locali sono incappati nella peggiore prestazione dell'intero campionato.* «E' andato tutto male — *dice il direttore sportivo Bergallo* —. Il gol incassato a freddo ha mandato in barca l'intera squadra che ha comunque saputo riprendersi pareggiando con l'anziano Mandraccio. Poi nel secondo tempo l'incredibile tracollo: di fronte ai biancazzurri fermi ed incapaci di reagire il Quezzi pareva una squadra di seri eA. I ragazzi indubbiamente hanno risentito dell'importanza della posta in palio ed inoltre stanno pagando alla distanza le conseguenze di una preparazione atletica approssimativa».

A dimostrazione di ciò sta la magnifica prova nelle file ospiti di Tenegol, un calciatore ormai avviato alla quarantina, mai contrastato dai giocatori pietresi. Adesso la posizione del Pietra Ligure si è fatta davvero precaria: per il gioco delle retrocessioni dalla serie D infatti pare che il numero delle squadre che caleranno dalla promozione in prima categoria sia portato a cinque. «In tal caso — *osserva Bergallo* — le nostre possibilità di salvezza sarebbero ancora più esigue e legate al classico miracolo».

La squadra di Hanset forse meritava il pareggio

Un'Albenga imbottita di rincalzi ha ceduto, con onore, alla Gaviese

"I bianconeri — dice il presidente Sannazzari — sono andati oltre le previsioni" - Bene Pioppo in mediana e Rizzin al centro dell'attacco - Erano assenti Zunino, Plutino e Natta

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 21 maggio.

Vincendo per 2 a 1 ad Albenga, i granata di Gavi Ligure si sono assicurati, con una giornata di anticipo, la promozione in serie C, mentre i bianconeri, largamente incompleti, non hanno potuto validamente opporsi alla capolista.

Le possibilità di un'affermazione di prestigio, che avrebbe mantenuto nell'incertezza l'esito del campionato sino alla conclusione dell'ultima giornata, si sono ben presto dissolte di fronte alla compagine di Hanset. La Gaviese, infatti, pur mantenendo una tattica prudenziale, ha prevalso nettamente in virtù della manovra più razionale dei suoi stoccatori decisi nelle conclusioni a rete.

«Aver sfiorato il pareggio, nelle condizioni in cui si trovava la squadra — afferma il vicepresidente dell'Albenga, professor Sannazzari — *significa essere andati oltre le previsioni. La divisione dei punti sarebbe stata più equa e avrebbe dato all'Albenga la soddisfazione di un risultato positivo lasciando intatte alla Gaviese le possibilità di promozione»*.

La prova dei rincalzi bianconeri è stata infatti coraggiosa. La coppia improvvisata degli interni Sanchini e Mussini ha fatto tutto quanto era nelle loro possibilità. Bene Pioppo in mediana e Rizzin al centro dell'attacco. Altrettanto per Sobrero, Schiesaro e Bruzzone in difesa.

Sia pur accademicamente, vi è da chiedersi quale sarebbe stato l'esito del confronto se l'Albenga avesse potuto disporre al completo dei suoi centrocampisti Zunino, Plutino e Natta, tutti assenti per squalifiche e infortuni.

g. m.

Il Finale è battuto (spreca anche un rigore)

Finale Lig., 21 maggio.

(s. b.) Ancora una sconfitta interna, la seconda consecutiva del Finale Ligure, battuto dalla Ventimigliese insediatasi così al quarto posto in classifica, un obiettivo ambito anche dai giallorossi che stanno invece ridiscendendo in posizioni di centro. Forse, sull'opaca prestazione di ieri, ha influito anche la scarsa concentrazione di molti giocatori tesi con l'orecchio ai risultati che via radio giungevano dai campi della serie A. «*Nel rilassamento generale* — osserva il vicepresidente Ferrero — *si sono distinti i giovani immessi in squadra da Sorrentino; Beltramo, fra l'altro, ha colpito una traversa; Dominici invece ha fallito un calcio di rigore sull'1 a 0 per gli avversari passati in vantaggio per un'autorete di Bollo*».

Buono invece il pareggio conseguito dal Finalpia sul campo di Alassio. Si tratta di un punto prezioso che consente agli uomini di Marianí di continuare a sperare nella salvezza: «*E' il terzo risultato utile consecutivo* — commenta il dirigente Mamoli — *che dimostra come la squadra sia in ripresa. Il Finalpia ha giocato discretamente e Somà su punizione ha pure colpito una traversa*».

Trecento in gara per la Coppa del Roja

Ventimiglia, 21 maggio.

(i. m.) Con la partecipazione di circa 300 concorrenti, si è svolta l'annuale gara di pesca per l'assegnazione del trofeo Val Roja. Nel tratto di fiume, tra la frazione Trucco e la foce, erano stati immessi 350 chilogrammi di trote, che i concorrenti hanno in buona parte catturate.

Ecco i risultati. Categoria lancio: 1) Raffaele Brona, Soc. Sportiva Val Roja di Ventimiglia, punti 2050; 2) Antonio Guglielmi, idem., p. 1910; 3) Nicola Capaccioni, idem, p. 1490.

Categoria mosca: 1) Sergio Savarino, Club Morettiani di Torino, punti 1810; 2) Giovanni Imberti, Val Roja Ventimiglia, p. 1770; 3) Celestino Damiano, Amo d'oro Torino, p. 1600.

Categoria fondo: 1) Nello Romoli, Enal Cuneo; 2) Gianfranco Cavallo, Club Tendur, Limone Piemonte; 3) Pierino Tadorni, S. P. S., Imperia.

Classifiche per società. Fondo: Enal Cuneo, punti 9970; 2) S. P. S. Imperia p. 9360; 3) Valle Po Monviso, di Revello, p. 7340. Mosca: 1) Morettiani Torino, p. 3431; 2) Amo d'oro Torino, p. 2660; 3) C.P.M. Torino, p. 2180. Lancio: 1) S.P.S. Imperia, p. 2590; 2) Valle Po Monviso, Revello 2040; 3) Enal Imperia, p. 1603.

Il trofeo Val Roja è andato all'Enal di Cuneo.

ALBENGA — In una gara per cicloamatori svoltasi sul percorso di 82 chilometri Cenesi-Pieve di Teco-Cenesi si è affermato in volata su altri venticinque concorrenti Beppe Valente, di Finalborgo, alla media oraria di km 37,300. Seguono nell'ordine Novella di Riva Ligure, Lanzo e Oliva di Ventimiglia, Massone e Maccario di Imperia, Formaggini di Sanremo.

Con la vittoria sulla squadra di Diano

Cairese supera la crisi: è salva

Gli uomini di Macciò hanno avuto una impennata d'orgoglio - Ottimo Costa

Cairo Montenotte, 21 maggio.

(b. b.) Con un'impennata degna dei giocatori di classe che possiede, la Cairese ha battuto, in trasferta, la Dianese. Al di là del risultato (2 a 1 a favore della Cairese) che li allontana dalla zona retrocessione, dove una serie di risultati negativi consecutivi li aveva fatti precipitare, per gli uomini di Macciò è importante l'aver ritrovato condizione atletica e schemi di gioco.

La chiave della partita è stato il centrocampo dove Costa, un atleta decisamente da serie superiore, ha fatto il bello e il cattivo tempo, riuscendo anche a mettere a segno, nel primo tempo, la botta vincente.

La Dianese, pur generosa e combattiva al limite delle proprie possibilità atletiche, è stata ampiamente dominata sul piano del gioco dagli ospiti che hanno fornito una prestazione impeccabile sia tecnicamente che tatticamente.

«Eravamo più che sicuri che i giocatori si sarebbero ripresi dalla crisi, soprattutto morale in cui erano caduti — affermano i dirigenti cairesi —. *La nostra convinzione non è andata delusa. Oggi hanno dimostrato quali sono le loro reali capacità, nonostante l'assenza di un elemento basilare quale il cannoniere Danna»*.

Autorete condanna la Spotornese a retrocedere

Spotorno, 21 maggio.

(a. f.) Malinconico addio della Spotornese al campionato di prima divisione, dopo l'ennesima sconfitta casalinga. La squadra è ormai condannata alla retrocessione. Nell'incontro che l'opponeva alla Loanesi, in corsa per la promozione, i biancocelesti locali non sono stati certamente inferiori agli avversari sul piano dell'impegno atletico, soprattutto nel primo tempo. Purtroppo, alla distanza, la consueta carenza di gioco ha dimostrato ancora una volta i limiti della squadra.

Positiva conclusione del campionato per i giocatori neroazzurri

Imperia: molta euforia per la vittoria ed ora si pensa ad un nuovo allenatore

La squadra è al quarto posto della classifica - Adesso si prepara per la Coppa Italia: domenica incontrerà la Ignis Varese - "Guerra sotterranea" per la scelta del nuovo "trainer": sono in lizza Bodi, Hanset, Michelotti, Turra

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 maggio.

Proseguendo la sua serie positiva, l'Imperia ha vinto ieri a Novara, contro la Juve Domo, per 1-0, rete segnata da Cogliandro al 18' del primo tempo: è stata una vittoria netta, più ancora di quanto non dimostrato dal risultato scarno, e che ha aumentato l'euforia, venata di rimpianto, di questo finale di campionato neroazzurro che avrebbe dovuto essere coronato dalla promozione in serie C.

Per la sconfitta della Pro Patria a Canelli l'Imperia è ora tornata al quarto posto in classifica generale (utile come viatico per le gare di Coppa Italia) e ciò rende fin da ora molto importante la partita di domenica prossima quando, a Imperia, scenderà la Ignis Varese: una vittoria neroazzurra renderà inutile ogni tentativo di riscatto da parte della Pro Patria, che segue i nero-azzurri a un solo punto e che giocherà in casa con il Casale.

A Novara l'Imperia ha giocato sotto l'occhio attento di vari osservatori di squadre di serie superiore alla ricerca di acquisti. Ora che il campionato si conclude, i dirigenti devono affrontare le insidie di una campagna acquisti e vendite che deve avviare a risanamento il bilancio, senza indebolire la «struttura portante» dell'Imperia 1973/74: fra i giocatori maggiormente in vista, ieri, sono Ghetti, Geremia, Raffaeli, Servidei e il giovane Panizzi.

Imperia. L'allenatore Turra al lavoro con i ragazzi dell'Imperia

In questi giorni, al di là dei risultati positivi, l'attenzione dei tifosi è rivolta anche alla figura del prossimo allenatore dell'Imperia, per il quale una cosa sola è certa: non sarà più Gina Bonizzoni, il quale sta svolgendo, a Milano, una preziosa opera per valorizzare e far conoscere gli elementi che l'Imperia potrebbe mettere sul mercato. Gigi Bodi, Hanset, Michelotti, ai quali si è aggiunto ora Turra: sono i quattro nomi più sussurrati negli ambienti responsabili e fra i tifosi. Fra i sostenitori dei quattro si svolge una «piccola guerra sotterranea», fatta di voci, di contatti più o meno segreti.

Da Asti Bodi ha fatto sapere ad alcuni amici che la cifra di un milione al mese, fatta circolare come sua richiesta di stipendio mensile, non corrisponde alla realtà: è anzi abbastanza lontana.

La lotta, comunque, è serrata e non è probabile possa concludersi entro la corrente settimana. In consiglio vi sono diverse «correnti» ugualmente valide: a favore di Bodi sono le doti di animatore e organizzatore, che richiamano sul campo molti tifosi e che fecero ottenere alla squadra la promozione in serie C; a favore di Turra depongono i risultati positivi ottenuti in queste ultime settimane da una squadra che sembrava in liquidazione psicologica. Altri elementi positivi sono a favore di Hanset e Michelotti.

b. v.

"Troppi i rigori" in seconda categoria

Savona, 21 maggio.

(s. ch.) E' sorta una polemica, nel campionato di seconda categoria, per i numerosi calci di rigore fischiati contro la squadra savonese del Bar Treviso. *«Ci siamo visti battere contro ben sedici rigori* — dice un calciatore del Bar Treviso —, *decisamente troppi considerato che, a nostro avviso, non sempre gli arbitri hanno concesso a proposito la massima punizione»*.

Nella partita, disputata ad Alassio contro l'Auxilium, l'arbitro aveva ravvisato gli estremi per far battere agli avversari dei savonesi ben cinque calci di rigore. *«La massima punizione contro di noi* — prosegue il calciatore — *è quasi sempre stata determinante ai fini del risultato»*.

Il Bar Treviso, invece, si è visto assegnare a proprio favore solo due rigori in tutto il campionato (manca una sola giornata al termine). Ancora ieri, nella partita interna contro la Santa Cecilia di Albisola, è stato superato, a pochi minuti dal termine, con una massima punizione concessa per un fallo di mano del difensore Barbino.

Il Cengio sconfitto in trasferta dalla Veloce

Cengio, 21 maggio.

(b. b.) Il Cengio, imbottito da rincalzi, è stato battuto fuori casa dalla Veloce, confermatasi ancora una volta squadra coriacea e ricca di individualità di spicco. Il risultato, 3 a 2 a favore dei velociani, è il frutto della maggiore esperienza dei padroni di casa.

Il Vado, a spese della Sestrese è salvo e ora insidia il Varazze

La lotta per non retrocedere è ora ristretta a quattro squadre

(Nostro servizio particolare)
Vado Ligure, 21 maggio.

(s. ch.) Al secondo minuto di gioco, Landolfa ha portato in vantaggio il Vado sulla Sestrese, ponendo le basi di una vittoria (3-0) tanto vistosa quanto utile. I rossoblù, infatti, con questo successo si sono messi al sicuro da ogni sorpresa nella lotta per la salvezza, portandosi addirittura a due sole lunghezze dal Varazze, una squadra che, fino a poche settimane or sono, lottava per il primato. Un esempio, in più, di quanto possa risultare interessante e valido il campionato di promozione, soprattutto adesso che in testa si è fatta più accesa la lotta per il primo posto tra Pontedecimo (0-0 ad Arenzano) e Levante (3-0 fuori casa contro la Sanremese, con un bel doppietto di Paolo Barison).

Il Vado ha solo avuto la preoccupazione di mettere al sicuro il risultato: ci ha pensato Crosa, uno dei migliori in campo, realizzando due belle reti nel corso della ripresa. Nella prima occasione ha battuto il portiere Murta a conclusione di una discesa di Calcagno; il secondo gol lo ha realizzato dopo una efficace azione personale. Poche le ombre tra i rossoblù, note positive per i due marcatori, Boschis e Calcagno.

In coda la lotta per non retrocedere sembra ormai ristretta a quattro squadre (la Sestrese è spacciata da tempo): Valdellora, Lavagnese, Quezzi e Pietra Ligure, mentre S. Agostino, Argentina e Sanremese non dovrebbero più correre pericoli.

Per il prossimo turno, il Vado ospiterà proprio una delle pericolanti, il Quezzi. Il Varazze, che ieri ha riposato, sarà impegnato in casa contro l'Ovada.

Una splendida vittoria di Mancinelli a Finale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 21 maggio.

(s. d.) Graziano Mancinelli, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco, si è rifatto nell'ultima giornata del concorso ippico nazionale di Finale Ligure giunto alla sua quattordicesima edizione.

Dopo un deludente inizio Mancinelli si è aggiudicato una vittoria e due secondi posti nelle tre gare in programma. Il successo della famiglia Mancinelli è completato dalla coppa d'argento del Presidente della Repubblica per il miglior cavaliere del concorso, assegnata alla signora Nelly Pasotti, consorte del campione olimpico. All'amazzone meglio classificata, Sandra Longoni, è stata consegnata invece una targa d'argento.

Miglior giovane in gara è risultato Cesare Forloni, vincitore della coppa d'argento. Questi i risultati di ieri.

Premio «Patroni e Patronesse» (a barrage): 1. Mancinelli su Cortina; 2. Orlandi su Kalinana e Rossi su Coolahune, a pari merito, pen. 0; 4. Tavazzani su Trionfo e Piovan su Nik, a pari merito, pen. 4.

Premio «Pietro Bembo» (percorso di caccia): 1. Bruno su Wacholder, 58"8; 2. Rorondi su Bamby, 59"6; 3. Redaelli su Vallon, 62"8; 4. Ponzani su Lordly, 63"3; 5. Borgogna su Fawn, 65"5.

Premio «Città di Finale Ligure» (a barrage): 1. Mancinelli su Baltimore Eustace, pen. 0; 2. ex aequo Mancinelli su Bell'Oiseu, p. 4; Mancinelli su Schpre, pen. 4; Orlandi su The Boy Friend, pen. 4; Orlandi su Ballybee; Novo su Killeragn, pen. 4.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Ufo: allarme rosso, attacco alla terra.
ARISTON: Tarzan e i trafficanti d'armi.
ASTOR: Ultimo tango a Parigi.
AUGUSTUS: L'uomo che non seppe tacere.
GIOIELLO: Inferno erotico di Pineapburg.
GRATTACIELO: Il killer dagli occhi a mandorla.
IMPERIALE: Ultimo tango a Parigi.
LUX: Ma che razza di amici. Ore 15-22.
PALAZZO: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
OLIMPIA: Oscar insanguinato. Ore 15-22.
ORFEO: Crescete e moltiplicatevi.
RITZ: Il fascino discreto della borghesia.
RIVOLI: Malizia.
SMERALDO: Lorna, troppo per un uomo solo.
UNIVERSALE: Con una mano ti rompo, con due piedi ti spezzo.
VERDI: Un amore così fragile così violento.
RAPALLO - GRIFONE: L'emigrante.
ITALIA: Nuovo spettacolo.
SANTA MARGHERITA - CENTRALE: Ultimo tango a Parigi.
MIGNON: Romanzo di un ladro di cavalli.
LUX: La vanga d'oro.
CAMOGLI - DUILON: Nuovo spettacolo.

LA SPEZIA

ASTRA: L'americano.
CIVICO: E' simpatico ma gli romperei il muso.
COZZANI: L'uomo di Hong Kong.
DIANA: Giovannona coscia lunga disonorata con onore.
SMERALDO: L'altra faccia del padrino.
ODEON: La casa delle ombre maledette.
MONTEVERDI: Gli scassinatori: il furto e l'anima del commercio.
ARSENALE: Il complotto del trapianto.
MARCONI: Si può vivere e una tomba chiusa e solo io ne ho la chiave.
SAN TERENZO - GIARDINO: Le avventure del signor Gram.

SAVONA

IMPERIA

LUX: Doppia immagine nello spazio.
VARAZZE - VERDI: Fratello homo sorella bona.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Gimme di sangue.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Mimì Celentano e Mina.
VADO LIGURE - SABAZIA: Sette giorni di terrore.
ARRA: Fermati quello che hai e prendi quello che vuoi.
SPOTORNO - MIGNON: Jolaicimi dei donne Gaudenzu vedovo con il complesso della buonanima.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Di professione killer.
IDEAL: Cristiana monaca indemoniata.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Il ...

ROSSINI: Il sanguinario.
DIANO MARINA - DIANESE: Che notte ragazzi!...
VENTIMIGLIA - EUROPA: Canterbury proibito.
IMPERO: Prego il nome, ammazza il vivo.
RIVA LIGURE - CORALLO: Lo chiamavano Verità.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La bella Antonia prima monica e poi dimonia.
CERRI: Brivido nella notte.
SANREMO - ARISTON: Una donna come me.
CENTRALE: L'isola misteriosa e il capitano Nemo.
MIGNON: Panico a Needle Park.
RITZ: Coppia sposata cerca coppia sposata.
SANREMESE: Malizia.
ORFEO: La montagna della paura.
SUPERCINEMA: Bella ricca lieve difetto fisico ecc.
LUX: Tarzan e lo stregone.
ASTRA: L'Americano.
BORDIGHERA - OLIMPIA: Tarzan e il safari perduto.
ZENIT: Scacco internazionale.